

«Sindbad», l'odissea dei migranti

Spettacolo toccante liberamente tratto dai racconti di Erri De Luca

ALEX FRANCHINI

TRENTO - «Ma non era così che credevo di andare, no non era così: come ladri di notte, in mano ad un ladro di mare».

Sono queste alcune delle parole di Gianmaria Testa, che il Tim di Meano ha preso in prestito, con quelle di Erri De Luca e de «L'ultimo viaggio di Sindbad» per raccontare il dramma di quei tanti che cercano un futuro oltre frontiera abbandonando ogni cosa per avere in cambio solo incertezza. «Un adattamento teatrale ambientato al tempo della guerra dei Balcani, che vuole essere un filo rosso che cuce e tiene insieme tutte le migrazioni moderne», spiega la compagnia.

Sabato sera al «Cuminetti» di Trento è andato in scena di fronte ad un folto pubblico «Sindbad il marinaio», l'ultima fatica del Teatro Instabile di Meano, diretto da Sergio Bortolotti. Oltre ad una nuova soddisfazione per gli organizzatori della Cofas, che finalmente vedono la sala riempirsi per «Palcoscenico trentino - Premio Mario Roat», c'è stata sicuramente quella (palpabile) per la compagnia. La platea ha



Scena di «Sindbad il marinaio», spettacolo del Tim liberamente tratto dalle narrazioni di Erri De Luca

infatti seguito in interrotto silenzio due tempi non facili (della durata di 50 e 40 minuti), perché pieni di dolorose suggestioni, proposte con parole sempre dirette come schiaffi e inesorabilmente crude. Il pubblico ha atteso fino alla conclusione del quadro finale, sottolineata dal ritmo di «Rock» di Gianmaria Testa, prima di lasciarsi andare a un applauso lungo, caloroso e liberatorio. Come sempre molto attenta la regia, che ha costruito con

un valido gruppo di attori un lavoro attento ai dettagli (anche nei costumi di Diana Sinigaglia) ed ha curato in ogni momento l'atmosfera, con la complicità di Stefano Bassetti (luci e fotografia) e di Andrea Volani (audio e ricerche musicali). Ben resa la scenografia di Paolo Nones: lo spaccato di un vecchio battello, con ponte di comando, prua e stiva dove vivono le loro storie quei migranti, destinati ad essere come ladri di notte. Da correggere solo alcuni

pochi momenti, dove la voce degli attori non ha retto come avrebbe dovuto, ed è andata a scapito della concitazione e dell'intensità dell'azione. In ogni caso lo spettacolo è certamente da vedere, come ha sottolineato il pubblico con lunghi applausi per Irene Rella, Anna Brugnara, Chiara Zanella e Lorena Simoni, Kristian Civetta, Luca Santuari, Paolo Nones, Christian Dallapiccola, Riccardo Camertoni, Paolo Pezzano, Khalid Tai Tai e Guido Prati.